

**Il presidente francese ha deciso di rompere gli indugi: non potendo vantare successi in economia, per rilanciare la sua permanenza all'Eliseo la butta sui «valori». Guarda caso rubando idee ai populisti di destra.**

**LUCA SEBASTIANI**

PARIGI

Nicolas Sarkozy è ancora presidente, ma si sta riscaldando e comincia ad indossare l'abito del candidato, quello che gli sta meglio, quello a destra tutta. Per l'ufficializzazione della sua discesa in campo nella corsa all'Eliseo bisognerà aspettare la settimana prossima, ma la suspense è già al suo apice.

Si sa, in Francia la dichiarazione di candidatura per un presidente uscente ha una sua retorica e un suo tempismo. Finora Sarkozy ha tenuto la barra sulla scia dei suoi predecessori e ha cercato di rima-

### Le proposte

**No assistenzialismo, no alle nozze gay: tutti i temi cari alla destra**

nere presidente il più a lungo possibile per sfruttare la posizione e fare campagna senza dare nell'occhio. Ma con l'intervista fiume che appare oggi nelle pagine del magazine di *le Figaro*, il presidente ha oggettivamente superato il Rubicone con sfoggio di artiglieria pesante.

#### QUEL VECCHIO ADAGIO

Dato perdente contro lo sfidante socialista François Hollande, Sarkozy non poteva più rischiare di incartarsi nell'immobilismo e così per aprirsi il campo ha scelto l'offensiva sul terreno dei valori della destra più dura, per dividere l'opinione pubblica e imporre il suoi temi al dibattito. Come cinque anni fa la sterzata si ripresenta sotto la triade «lavoro, responsabilità, autorità» e come un vecchio adagio punta il dito contro l'immigrazione e l'assistenzialismo. Con aggiunta, questa volta, di un pizzico di plebiscitarismo, con la promessa cioè che su questi temi sia il popolo a decidere col referendum.

Sorridente, dalla copertina del Magazine affissa in tutti i chioschi di giornali come una locandina elettorale, Sarkozy propone ai francesi i suoi «valori per la Francia». E siccome non può presentare un bilancio economico lusinghiero, all'interno del giornale passa in rassegna una serie di temi valoriali. Contrariamente ai sociali-



Il capo dell'Eliseo, Nicolas Sarkozy, durante il discorso alla centrale nucleare di Fessenheim

→ **Parigi** Virata nella campagna elettorale con una mega-intervista a *Le Figaro*

→ **«Valori per la Francia»** No al voto per stranieri, stretta sui disoccupati

# Immigrati e lavoro, per restare all'Eliseo Sarkozy torna ultrà

sti si dice contrario alle adozioni e ai matrimoni omosessuali, o ad una legge sull'eutanasia. Ma è sull'immigrazione e il lavoro che si dilunga di più per surrettiziamente indicare un paio di capri espiatori al dibattito. Per quanto riguarda gli immigrati, oltre a dichiararsi fermamente contrario al voto degli stranieri, Sarkozy ritiene necessario riformare le regole per il diritto d'asilo e il permesso di soggiorno dopo un matrimonio con un francese. Inoltre in-

tende conferire alla sola giustizia amministrativa la competenza in materia di diritto degli stranieri, proponendo su questo tema un referendum. Il popolo dovrebbe esser chiamato a esprimersi direttamente anche sulla riforma dell'indennizzo della disoccupazione, «sul lavoro e l'assistenzialismo». In particolare Sarkozy vuole che i disoccupati, dopo una formazione, siano obbligati ad accettare la prima offerta di lavoro disponibile, sotto pena di perdere

gli indennizzi.

I referendum in Francia non hanno mai portato bene a chi li ha indetti. Vedi De Gaulle nel 1969 o Jacques Chirac nel 2005 sul trattato europeo. Sarkozy ne è fin troppo cosciente, tanto che probabilmente come Chirac nel 1995 una volta all'Eliseo se ne dimenticherà. Ma agitare ora lo spettro del referendum gli permette di far concorrenza al populismo del Fronte Nazionale.

Il presidente si è persuaso che i